

SELEZIONE PER INCARICO DI DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA “Programma Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA) nella cronicità” nell’ambito del Dipartimento Cure Primarie Aziendale

Descrizione del contesto organizzativo in cui si inserisce la struttura complessa

Il Dipartimento Cure Primarie (DCP) Aziendale risponde ai bisogni assistenziali nei luoghi della domiciliarità (domicilio, strutture residenziali e semiresidenziali, sedi ambulatoriali, Os.Co., Case della salute, consultori) sull’intero territorio della provincia. Garantisce l’unitarietà della programmazione, dell’organizzazione, della costruzione e dello sviluppo delle reti cliniche e organizzative, della valutazione dei processi e dei percorsi clinico-assistenziali nell’ambito delle cure primarie.

Il bacino di riferimento è la provincia di Reggio Emilia che comprende sei distretti per complessivi 534.000 abitanti. All’interno del DCP aziendale operano 333 MMG, 88 PLS, 104 MCA, 155 specialisti convenzionati interni, 315 infermieri e ostetriche, 24 tecnici sanitari.

Stante la complessità territoriale di un unico dipartimento a valenza provinciale, il DCP aziendale è organizzato in tre aree territoriali di riferimento con funzione gestionale e di produzione: Area Nord (Distretto di Correggio e Distretto di Guastalla), Area Centro (Distretto di Reggio Emilia), Area Sud (Distretti di Montecchio E., Scandiano e Castelnovo Monti). Responsabili di tali aree sono dirigenti medici del DCP, individuati dal Direttore del Dipartimento con delega gestionale sull’area di competenza.

A supporto delle funzioni di produzione, al fine di garantire omogeneità dei processi di cura, integrazione trasversale tra le strutture organizzative gestionali e favorire l’equità di accesso, la struttura organizzativa del DCP aziendale comprende i seguenti programmi: Programma Anziani e Fragilità, Programma Specialistica Ambulatoriale, Programma PDTA nella Cronicità, Programma Materno-Infantile, Programma Cure Primarie, Programma Salute negli istituti penitenziari e la Rete Cure Palliative.

Profilo oggettivo

La struttura operativa complessa “Programma Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA) nella cronicità” è una nuova struttura complessa collocata all’interno del Dipartimento Cure Primarie Aziendale.

Dal momento che almeno il 30% della popolazione risulta affetta da patologia cronica e sono in costante aumento le multi morbosità, è necessario individuare nuovi modelli assistenziali basati sulla medicina di iniziativa, che mettano al centro un paziente informato, dove l’assistenza alle malattie croniche è affidata ad un gruppo di diverse figure professionali (team multi inter professionale costituito da MGG, Infermieri, specialisti, assistente sociale) che opera in maniera integrata sulla base di una divisione delle competenze. In questo modello di integrazione l’ utilizzo di linee guida e percorsi diagnostico terapeutici ispirati all’evidence-based medicine, assicurano la presa in carico del paziente con garanzia della continuità delle cure. La DGR 221 del 2015 stabilisce 5 PDTA da realizzare :Gestione integrata del diabete, Percorso scompenso cardiaco, percorso disturbi cognitivi, percorso TAO, percorso BPCO.

La sperimentazione dei PDTA dovrà avvenire all’interno delle case della salute esistenti sul territorio, luogo idoneo allo sviluppo dei percorsi di cura. Essendo i PDTA processi multidisciplinari e multi professionali, la struttura operativa complessa “Programma Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA) nella cronicità” vede coinvolte tutte le professionalità con numerose interfacce interne (intradipartimentali, interdipartimentali, ospedaliere) ed esterne (strutture sociosanitarie, enti locali, terzo settore), attraversando a matrice la maggior parte delle articolazioni organizzative territoriali ed ospedaliere della provincia.

Profilo soggettivo

Profilo delle competenze (conoscenze, capacità professionali, attitudini, motivazione) che contribuiscono positivamente alla valutazione complessiva del candidato.

Il candidato dovrà documentare e/o argomentare:

- consolidata esperienza di attività diretta e di gestione nell' ambito delle cure primarie, in particolare specifica esperienza nella organizzazione della assistenza e gestione del paziente cronico, multiproblematico in ambito extra-ospedaliero;
- consolidata esperienza di gestione di strutture semplici e/o complesse in ambito di cure primarie, con esiti positivi nella valutazione del buon uso delle risorse umane e materiali assegnate;
- esperienze di collaborazione in ambito intra e/o inter dipartimentali e/o interaziendali, per la gestione di percorsi clinico-assistenziali organizzati in reti provinciali o in team multidisciplinari e multiprofessionali; in particolare saranno valutate positivamente esperienze di partecipazione alla stesura di protocolli, procedure, percorsi Diagnostico-Terapeutici nell'ambito della patologia cronica;
- esperienza di interazione con altri soggetti istituzionali coinvolti nella assistenza socio sanitaria (strutture sociosanitarie, enti locali, terzo settore...);
- esperienza di progetti di integrazione ospedale-territorio finalizzati alla continuità assistenziale per la presa in carico territoriale di soggetti fragili affetti da patologie croniche;
- esperienze di progetti finalizzati al coinvolgimento del paziente nei percorsi di cura e di follow-up;
- esperienza di coordinamento di gruppi di lavoro multidisciplinari e multi professionali finalizzati alla gestione integrata di pazienti cronici o fragili;
- approfondita conoscenza delle Linee Guida Regionali relative alle principali patologie croniche;
- competenze nell'utilizzo di indicatori di processo e di esito per il monitoraggio di percorsi di cura;
- competenze nell'utilizzo di sistemi informatici che permettano l'integrazione dei vari professionisti coinvolti nella gestione integrata di pazienti cronici e permettano il monitoraggio degli indicatori dei PDTA;
- Capacità di innovazione, per favorire l'implementazione di nuovi modelli assistenziali (in particolare del Chronic care model ed expanded CCM) per la presa in carico di soggetti con patologie croniche;
- Capacità di diffondere nei collaboratori e in tutti i professionisti coinvolti nei percorsi clinico assistenziali la cultura della medicina di iniziativa e di accompagnarli nel cambiamento dei modelli assistenziali;
- capacità programmatiche da esprimere nella organizzazione (all'interno delle case delle salute esistenti sul territorio) di ambulatori dedicati alla cronicità dove si applicheranno, nell'ottica della medicina proattiva, i PDTA;
- Formazione e aggiornamento specifico in tema di gestione e innovazione delle cure primarie, di nuovi modelli assistenziali e di presa in carico di soggetti affetti da patologie croniche;
- capacità o attitudine relazionale per favorire l'armonica integrazione tra tutti i professionisti coinvolti nei percorsi assistenziali (medici specialisti, medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici di continuità assistenziale, infermieri, altro personale tecnico-sanitario, personale del servizio sociale), nonché la valorizzazione della autonomia delle professioni;
- capacità di sviluppare forme di confronto e progetti collaborativi tra l'area delle cure primarie e altre aree coinvolte nei percorsi clinico assistenziali (presidi ospedalieri, azienda ospedaliera, dipartimento di Salute Mentale, dipartimento farmaceutico ecc.);
- conoscenza dei principali strumenti dei Sistemi Qualità e Accreditamento e in particolare il sistema dei requisiti specifici previsti dalla Regione Emilia-Romagna per l'accREDITamento dei Dipartimenti Cure Primarie;
- conoscenza delle normative e attenzione alle tematiche riguardanti la privacy, la trasparenza e l'anticorruzione;
- conoscenza e utilizzo degli strumenti di health literacy;
- conoscenza e utilizzo dei principali strumenti di Governo Clinico;
- conoscenza e utilizzo dei principali strumenti del Risk Management;
- buone capacità o attitudini relazionali per favorire la positiva soluzione dei conflitti e per facilitare la collaborazione tra le diverse professionalità presenti nell'Unità Operativa;

- di saper favorire all'interno di una équipe/gruppo di lavoro un clima di fiducia e collaborativo orientato al riconoscimento e segnalazione di criticità al fine di avviare percorsi di miglioramento continuo;
- di prediligere uno stile di leadership orientato alla valorizzazione e allo sviluppo professionale dei collaboratori in ottica multi professionale e interdisciplinare.